



comune di  
**MONTEBELLO JONICO**

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

il Sindaco

Raccomandata a/r  
anticipata via fax 0961 702322

c.se att.ne  
Presidente della Giunta Regionale  
Via Sensales, 20  
88100 Catanzaro

**Oggetto: progetti alternativi alla centrale termoelettrica a carbone di Saline Joniche**

*Egregio Presidente,*

faccio seguito alla mia precedente comunicazione prot. n. 9435 del 7 settembre 2012 ed alla deliberazione del Consiglio Comunale di Montebello Jonico che nel corso della seduta dell'8 agosto 2012 ha dato mandato, astenuti quattro consiglieri d'opposizione, allo scrivente Sindaco ed alla giunta di:

- verificare se vi siano le possibilità di esperire un ricorso avverso il DPCM del 15 giugno 2012 o al Decreto Via;
- «*invitare entro dicembre 2012 la Regione Calabria ad assumere concretamente e rapidamente formali iniziative in coerenza e conseguenza alle proprie recenti decisioni consiliari utilizzando i fondi FAS, ultimamente messi a disposizione*».

Per quanto riguarda il ricorso avverso il DPCM del 15 giugno 2012 si è assistito alla corsa delle dichiarazioni d'intenti da parte di coloro che si sono così assicurati un posto di protagonismo nella cronaca, perfino da parte di amministrazioni che nulla hanno a che fare da un punto di vista amministrativo con la questione. Invero, allo stato, il solo Comune a proporre atto di intervento *ad adiuvandum* sul ricorso della Regione Calabria è il Comune di Montebello Jonico.

La popolazione del Comune di Montebello Jonico, che mi pregio di rappresentare, merita di essere informata dal proprio Sindaco, attraverso la massima espressione dell'assemblea comunale, sul progresso dell'iter autorizzativo della centrale termoelettrica a carbone e soprattutto sull'alternativa concreta che la comunità ora si aspetta. Inoltre una distorta informazione, affidata anche a chi, potendo ad arte riportare i fatti, può nascondere altri obiettivi, rischia potenzialmente di fomentare gesti estremi su soggetti non dotati di particolare equilibrio e sensibilizzati da alcune frange di ambientalisti. Di tale timore ho già informato la Procura della Repubblica (denunce depositate in data 22 agosto 2012 ed 8 ottobre 2012) rendendo noto il



comune di  
**MONTABELLO JONICO**

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

rischio della situazione che può venirsi a creare. Ciò detto, al di là delle accuse e delle mistificazioni mosse avverso la mia amministrazione, che sono stati oramai già più volte e prontamente anch'esse denunciate alla Procura della Repubblica (denuncia del 16 luglio 2012), nello spirito fattivo che mi ha sempre contraddistinto, è adesso mio dovere relazionare al Consiglio Comunale di Montebello Jonico sulle iniziative che la Regione Calabria intende assumere.

Allo stato la questione della centrale termoelettrica a carbone è, nell'ambito del Comune di Montebello Jonico, appannaggio di pochissimi attivisti contrari o favorevoli. Al primo gruppo appartengono, oltre coloro i quali strumentalmente possono avere interessi economici e/o politici contrari alla centrale, anche e soprattutto alcuni meritevoli giovani i cui ideali sarebbero stati molto utili per contrastare la costruzione della Liquichimica e delle OGR negli anni '70. Al secondo, invece, appartengono sostanzialmente coloro i quali nella centrale ripongono la speranza legittima di un lavoro, del rilancio economico e sociale del territorio, anche attraverso il recupero delle infrastrutture e le opere compensative. Tra questi ultimi ci sono coloro che temono che i loro figli debbano emigrare, come quelli dei loro vicini, nelle città più industrializzate alla ricerca di lavoro. Per questi motivi urge la realizzazione di un'alternativa credibile in quanto la parte della popolazione che fino a poco tempo fa è rimasta sostanzialmente distante dalla questione, ha invece sempre più interesse, e necessità, di saperne di più, anche in conseguenza della conclamata crisi economica che potrebbe durare ancora per diversi anni. Tanto mi limito semplicemente a riportare da un campione delle centinaia di persone che, quale medico nel paese, vedo con periodicità, ma soprattutto da quando apprendo dai consiglieri comunali che sono legittimati a rappresentare i loro elettori più di coloro i quali, sui giornali e nelle manifestazioni, propugnano le proprie idee arbitrariamente sostenendo di parlare a nome di tutte le popolazioni dell'aria grecanica. Infatti, nella seduta dell'8 agosto 2012 il consigliere di opposizione Zaccuri Eliana è stata fermamente convinta dell'utilità di «*saperne di più*» ed ha invitato «*questa amministrazione a fare una richiesta alla SEI per presentare il nuovo progetto, quello già presentato a Torino, alla presenza del Capo dello Stato, e premiato quale miglior progetto e poi presentato al MACEF di Milano. Trovo singolare che in Italia si premia e si decanti questo progetto come un'eccellenza e noi, cittadini di Montebello Jonico, non abbiamo né visto e né discusso, con serietà, di questo progetto*». E' stato sostanzialmente dello stesso tenore l'intervento, nella stessa seduta dell'8 agosto 2012, del Consigliere di opposizione Ugo Suraci secondo cui «*l'appello del consigliere Zaccuri, per un confronto pacato, deve essere accolto. Questioni così delicate devono essere affrontate con un adeguato ragionamento. (omissis) Dobbiamo chiedere alla Regione di attivarsi a portare a termine l'impegno assunto in tempi brevi. Solo riuscendo a individuare ipotesi alternative si potrà offrire una risposta di sviluppo al territorio*». Anche l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria ha di recente espresso il proprio orientamento, successivamente condiviso da Confindustria di Reggio Calabria che ha



comune di  
**MONTEBELLO JONICO**

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

dichiarato il 22 settembre 2012 che *«il metodo adottato dalla Provincia di Reggio Calabria per discutere della centrale a carbone di Saline Joniche ci convince. Ad avviso di noi imprenditori, è questo l'approccio che gli amministratori locali devono avere con i problemi cruciali per lo sviluppo del nostro territorio. (omissis). Abbiamo criticato l'atteggiamento di chiusura aprioristica che, per motivi demagogici, la politica in tutte le sue componenti ha finora dimostrato verso la centrale a carbone. Ogni eventuale decisione di merito da parte dei consessi elettivi deve essere assunta solo dopo serie verifiche scientifiche e non sulla base della generica affermazione che un impianto del genere nuoce alla salute. (omissis). Infine, lo ribadiamo, troviamo assurdo rinunciare un investimento da un miliardo e mezzo di euro in mancanza di un altro progetto chiaro, definito e sostenibile»*. E' stato inoltre abbastanza partecipato da circa 400 persone l'incontro che è stato tenuto qualche giorno addietro dalla direzione della SEI s.p.a. nelle vicinanze al sito dove potrebbe sorgere la centrale.

Le idee per un'alternativa evidentemente non mancano e non sono mai mancate. Rammento che cinque anni fa, un articolo a pagina intera del 12 aprile 2008, a firma del giornalista Licordari, dava l'annuncio che: *«dopo 40 anni di delusioni, di promesse e di beffe, l'aria dell'ex Liquichimica di Saline Joniche può finalmente decollare, diventando zona a vocazione turistica. L'amministrazione provinciale, in sinergia con la giunta regionale, ha deciso di (omissis) chiedere al CIPE 50 milioni»*. Attraverso questo investimento si sarebbe dovuto procedere a tutte queste attività: *«riconversione del porto di Saline da porto industriale mercantile in turistico»; «acquisizione e bonifica dell'area dell'ex Liquichimica»; «acquisizione dell'area Pantano, considerata la spiccata vocazione del parco faunistico», con la realizzazione di «una struttura scientifica di ricerca, di consultazione e di divulgazione didattica»; «acquisizione dell'area OGR (omissis) per ospitare attività produttive di particolare rilevanza locale»; «valorizzazione e riqualificazione di Pentidattilo (omissis), la realizzazione di percorsi trekking, la riqualificazione del centro storico e la realizzazione non utopistica di una funivia che possa collegare Pentidattilo alle zone balneari a valle dello stesso Comune di Melito»*. Sempre nel testo dell'articolo veniva riportata tra virgolette la dichiarazione che *«il primo passo è stato compiuto ed una parte di questi soldi potrà essere utilizzata per opere di bonifica e riutilizzo del sito ai fini produttivi»*. L'ex Sindaco di Montebello Jonico Loris Nisi aveva accolto favorevolmente i progetti affermando, come si apprende dall'articolo, che *«siamo contenti che si sta guardando con interesse all'area di Saline. (omissis) Il territorio ha una grande vocazione turistica»*. Tuttavia, nonostante l'entusiasmo manifestato, tale finanziamento non si è mai invero concretizzato.

Un successivo articolo sempre pubblicato sull'edizione del 7 dicembre 2011 della Gazzetta del Sud dava la notizia dell'arrivo della *«fabbrica dell'ambiente» «proposta di Nuccio Barillà approvata al congresso nazionale di Legambiente»*, ma tutt'oggi non realizzata sebbene abbia ricevuto *«l'ok all'unanimità presenti 800 delegati»*.



comune di  
**MONTEBELLO JONICO**

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

In ultimo, degno di menzione, è il concorso a premi, indetto dall'ing. Carmelo Barbaro dirigente provinciale, aperto alla partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea per la «riqualificazione del waterfront di Saline Joniche e la realizzazione di un Parco Naturale e Antropico». Il progetto vincitore e tutti i progetti premiati potranno essere usati, come si legge nel Bando, «per eventi di carattere promozionale e culturale e per gli usi consentiti», dimenticando tuttavia per semplice svista di fare menzione dello scopo più importante, ossia la realizzazione del progetto stesso, del quale allo stato non si conoscono i costi, le risorse finanziarie rese disponibili e le ricadute occupazionali. Per tale concorso l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria ha messo a disposizione un montepremi complessivo di 42.000,00 euro destinato a premiare il vincitore del Concorso e gli altri due concorrenti partecipanti classificati al secondo ed al terzo posto. Il bando prevede inoltre che la Commissione Giudicatrice può proporre fino a sette menzioni speciali, dal valore di euro 1.000 cadauna.

Licordari, Barbaro e Nisi sono solo alcuni degli illustri concittadini di Montebello Jonico che, in associazione d'interessi per questo territorio, unitamente a tutti coloro che hanno potuto contribuire allo scopo, prima di me hanno esternato la loro posizione in tutti i modi a loro possibili. Tuttavia per offrire al territorio la realizzazione di un progetto alternativo non sono più sufficienti i buoni propositi manifestati da questa amministrazione comunale, né il concorso a premi dell'amministrazione provinciale. Interventi di tale portata sono sostenibili finanziariamente e possono essere programmati, allo stato, soltanto dall'amministrazione regionale che ha manifestato l'intenzione di contrastare la realizzazione della centrale a carbone che, come tutte le iniziative economiche, è di per sé costituzionalmente tutelata ed, allo stato attuale, è stata sottoposta con esito positivo a buona parte dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa nazionale. È dunque oggi più che mai necessario che la Regione Calabria non adotti più strumenti generici quali convenzioni, tavoli tecnici, deliberazioni di orientamento ed altre forme che, a torto o ragione, non hanno portato nei quarant'anni trascorsi alcunché di concreto giungendo fino a Lei il problema irrisolto.

L'assenza di risorse finanziarie necessarie per realizzare da subito un'alternativa reale finirebbe per vanificare il ricorso proposto in sede giurisdizionale avverso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012. In tale ricorso, condiviso dal Comune di Montebello Jonico, la Regione Calabria ha sostenuto «che per l'aria ha presentato richiesta di bonifica e riqualificazione e che tale istanza è stata approvata dal CIPE con delibera del 4 aprile 2008», evidenziando pertanto l'errore contenuto nel «parere della Commissione VIA-VAS, parte integrante del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che si limiterebbe semplicemente a negare la possibilità di riconversione dell'area interessata alla vocazione turistica, essendo l'aria "compromessa dallo stato di degrado" e che "al momento non sono noti progetti alternativi di recupero ambientale finalizzato allo sviluppo del territorio"». Sempre la Regione ha sostenuto che: «né a legittimare la sostenibilità dell'intervento (...) potrebbe



comune di  
**MONTEBELLO JONICO**

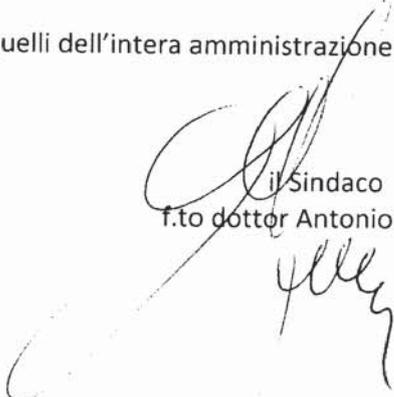
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

valere il richiamo al "degrado" dell'area propugnato dal proponente e, del tutto impropriamente, fatto proprio dalla Commissione di Valutazione di impatto ambientale». Tanto richiamato, basti ad evidenziare l'esigenza di scongiurare, attraverso la realizzazione di un'alternativa, i presupposti previsti dal comma 27 dell'art. 27 della legge n. 99/2009, che prevede la possibilità di deroga a disposizioni di legge nazionali e regionali che limitano la localizzazione di centrali termoelettriche alimentate a carbon fossile di nuova generazione se allocate in impianti industriali dismessi, qual è attualmente, nostro malgrado, quello in questione.

Benché l'amministrazione del Comune di Montebello Jonico sia sostanzialmente estranea alla procedura autorizzativa della centrale termoelettrica a carbone, e su di essa non possa esercitare né alcun consenso e né alcun veto, lo scrivente Sindaco è ugualmente il destinatario delle attenzioni e delle audizioni dei sostenitori dell'una e dell'altra parte. Pur sottraendomi a dare seguito alle provocazioni dei sostenitori del sì o del no al carbone, sono comunque obbligato a tenere tutti informati dello stato effettivo delle cose. Pertanto, Egregio Governatore, ripongo in Lei la mia fiducia affinché il Consiglio Comunale di Montebello Jonico, quale espressione della relativa comunità, possa conoscere, attraverso un formale ed istituzionale riscontro alla presente richiesta, le reali possibilità finanziarie che la Regione Calabria può stanziare a brevissima e breve scadenza per realizzare un'alternativa reale alla incombente possibile realizzazione della centrale termoelettrica a carbone da 1320MWe. L'urgenza di tale alternativa giustificherebbe l'eventuale opportunità di stornare risorse finanziarie da impegni già assunti altrove e conseguentemente formalizzare, "entro dicembre 2012" (questo è il mandato conferitomi dal Consiglio Comunale), un impegno indiscutibile e formalmente incontrovertibile anche dalle prossime amministrazioni regionali a venire.

Non si pretendono da Lei miracoli in questo momento di grande crisi finanziaria, politica e sociale, ma sono sicuro che la comunità apprezzerà la Sua franchezza attraverso la quale si sentirà finalmente partecipe della questione e vicina alla Politica, la quale non ha utilizzato, per la riqualificazione dell'aria in oggetto, le programmazioni finanziarie dei fondi comunitari dei sessenni 2000/2006 e 2007/2013, giungendo così fino a Lei il problema irrisolto, benché i riflettori sulla questione siano accesi oramai dal 2008, anno in cui la SEI s.p.a. ha presentato agli Enti preposti il proprio progetto.

Nell'occasione Le giungano graditi gli auguri miei e quelli dell'intera amministrazione comunale per le imminenti festività natalizie.

  
il Sindaco  
f.to dottor Antonio Guarna